

Capitolo 8

I Murali - ovvero strutture murarie a sviluppo lineare.

Paolo Nannini; Umberto Carini, Iginio Castelli, Carlo Cavanna, Luca Cioni, Gary Enea, Ermengildo Lombardi, Marco Mori

Con questo termine intendiamo strutture murarie composte da pietre a secco anche di grandi dimensioni, non lavorate e non zeppate. Quasi sempre le pietre sono arrotondate come fossero state semplicemente prelevate dai numerosi affioramenti naturali della zona. La massa delle pietre può variare da alcune decine di kg fino a qualche tonnellata, eccezionalmente lo Stillman osservò un megalite circa di 180x180x90 cm che avrebbe un peso superiore alle 7 t.

Circa la dimensione originaria di queste mura lo Stillman stima, da varie osservazioni, che avessero uno spessore intorno ai 3 m per 3-4.5 m in altezza.

Riguardo lo spessore possiamo confermare di aver misurato in più punti, dove erano chiaramente visibili i due fronti del muro, spessori dai 2,5 ai 3.5 m. Massimo spessore misurato pari a 4,0 m.

Presenti in alcuni tratti anche gli alzati, misurati da 0.8 a 1.5 m. Bisogna però considerare anche l'interramento del muro (osservato da Pasqui in misura da 1 m ad 1,3 m) che abbiamo verificato in molti casi fino addirittura, in un tratto tagliato da una frana, a circa 1.5 m per un alzato residuo di circa 60 cm.

Facendo un calcolo della massa di una muraglia siffatta, di 3x3 m, otteniamo come abbiamo visto (vedi pag. 60) una stima di 19 t per ogni metro per un volume pari a 9 m³ e qui, come vedremo, stiamo parlando di decine di km!

In base alle nostre osservazioni sul campo abbiamo distinto la tipologia dei Murali in 4 categorie, rappresentate nel GIS con 4 colori diversi:

- 1) Murale a dosso (MRD), quando il murale corre su un terreno pianeggiante oppure su un declivio tagliando le isoipse. In questo caso il crollo della struttura ha una tipica forma a dosso, simmetrica che può raggiungere anche i 12 m di larghezza.
- 2) Murale a terrazzo (MRT), quando il murale corre su un declivio seguendo le isoipse. In questo caso il crollo delle pietre è visibile a valle, mentre a monte abbiamo un terrazzo o comunque un pianoro, spesso anche percorso da un sentiero o da una carrareccia che si appoggiano sul murale. In questo caso l'interro sul lato a monte è consistente arrivando normalmente a pareggiare la struttura muraria che comunque, in origine, doveva presentarsi con un alzato.
- 3) Murale discontinuo (MRP), quando il murale per un interrimento consistente e/o per un probabile spietramento in epoche successive risulta poco evidente e visibile solo a tratti.
- 4) Murale interrotto (MRI), quando il murale presenta una chiara interruzione, un taglio dovuto alla presenza di strade, frane circoscritte o infine per asportazione alluvionale in prossimità dell'alveo di torrenti o fossati.

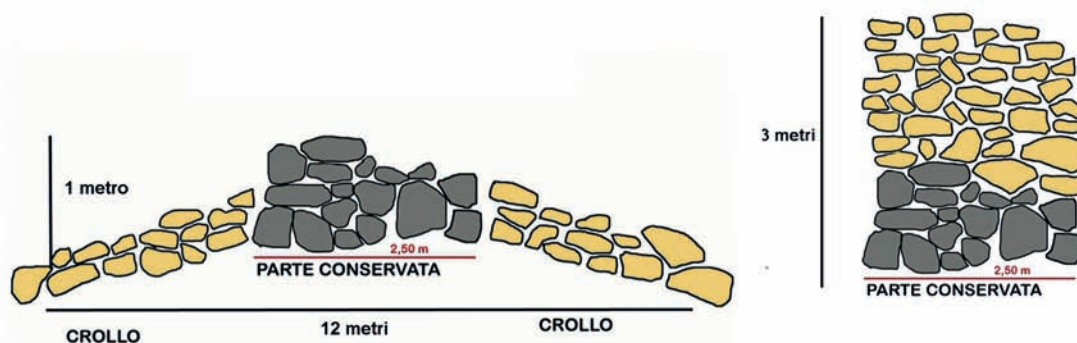
Nella successiva elencazione e numerazione dei murali si è seguito il criterio in base alla sequenza delle esplorazioni.



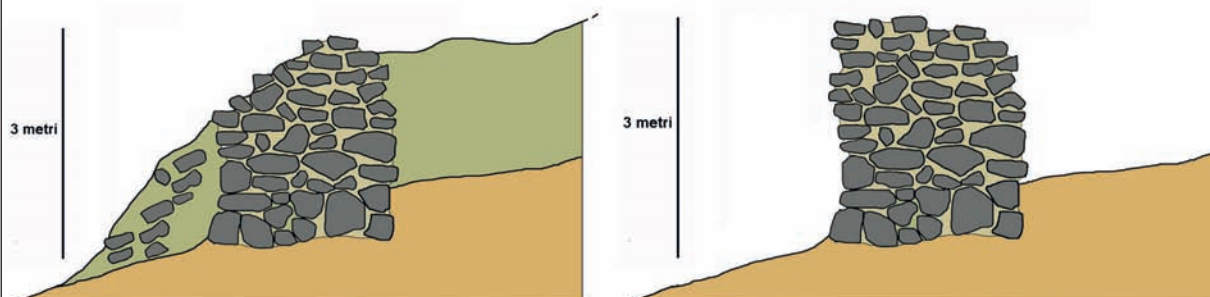
Foto del muro franato che ha messo in luce la sezione.

Condizioni odierne e ipotesi delle condizioni all'atto della costruzione.

Murale in aree pianeggianti dove il crollo si è esteso sui due lati



Murale in aree scoscese dove dal lato valle risulta parzialmente crollato mentre dal lato monte risulta riempito da terreno



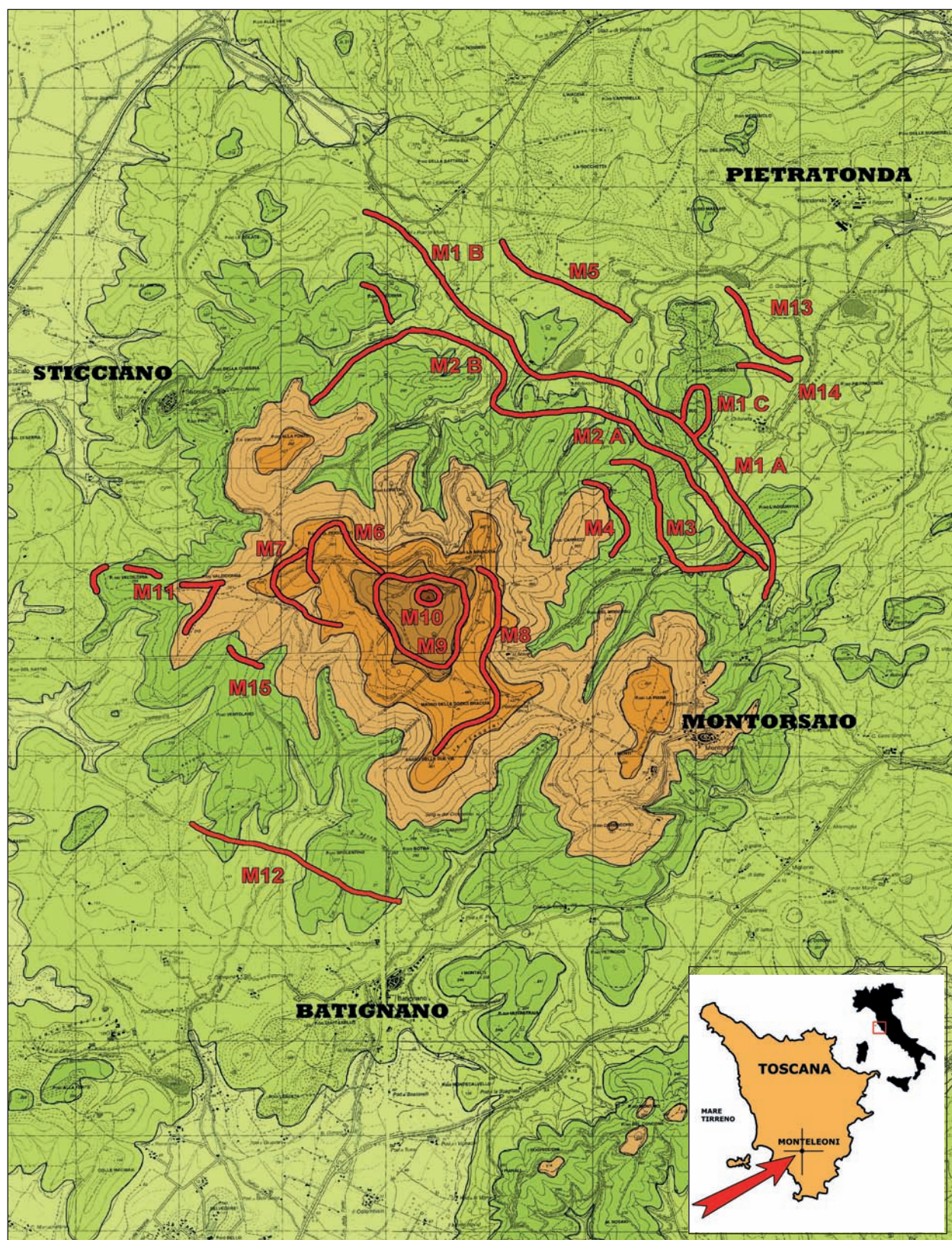


Un tratto del Murale M2 vista dal drone

In questa mappa vengono evidenziate le tracce dei “Murali” mappati, posizionati e fotografati durante le numerose ricognizioni svolte dal Gruppo di ricerca.

Alcuni brevi tratti sono stati confermati dal sistema Lidar che ha garantito la continuità delle tracce documentate a vista. Altri tratti al momento non certi non sono per ora considerati in questo elenco.

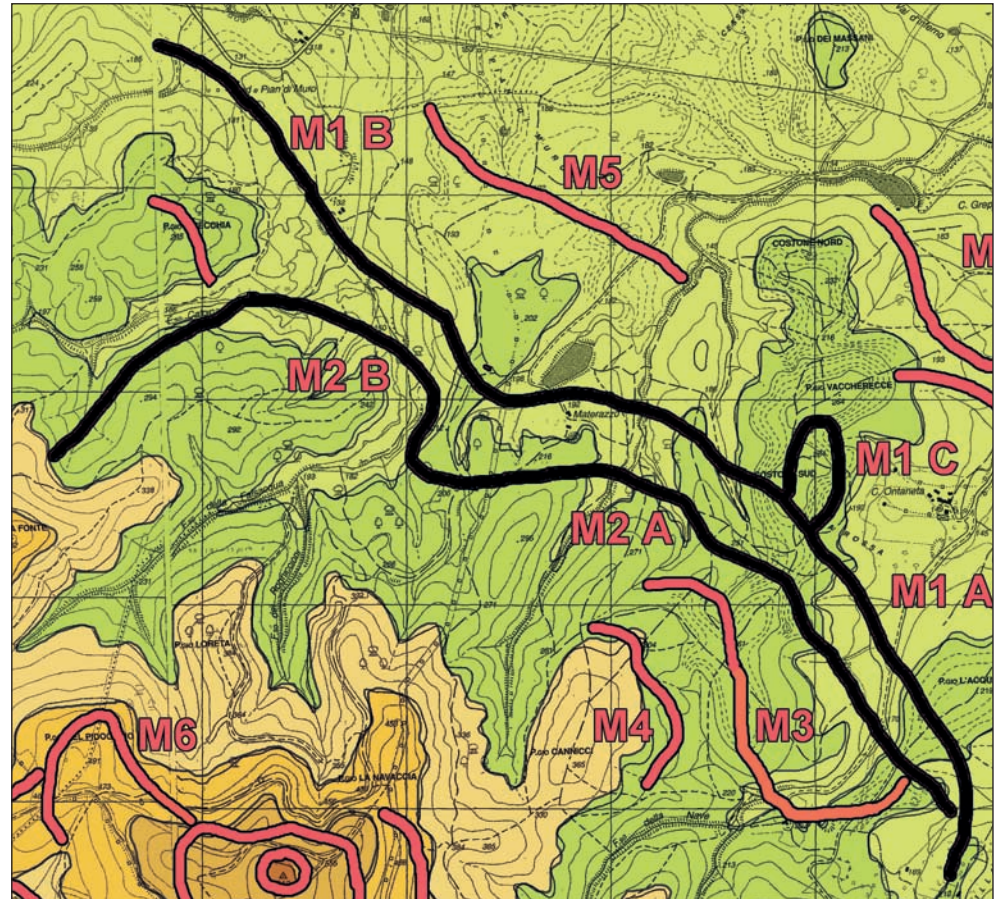
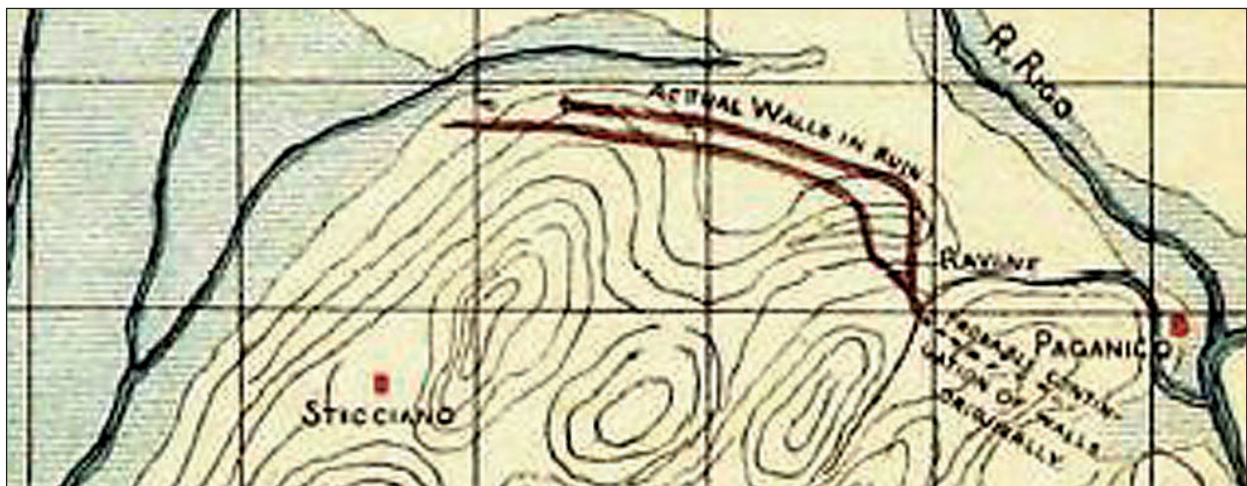
Seguono delle schede relative ad ogni singolo tratto corredate da alcune foto.



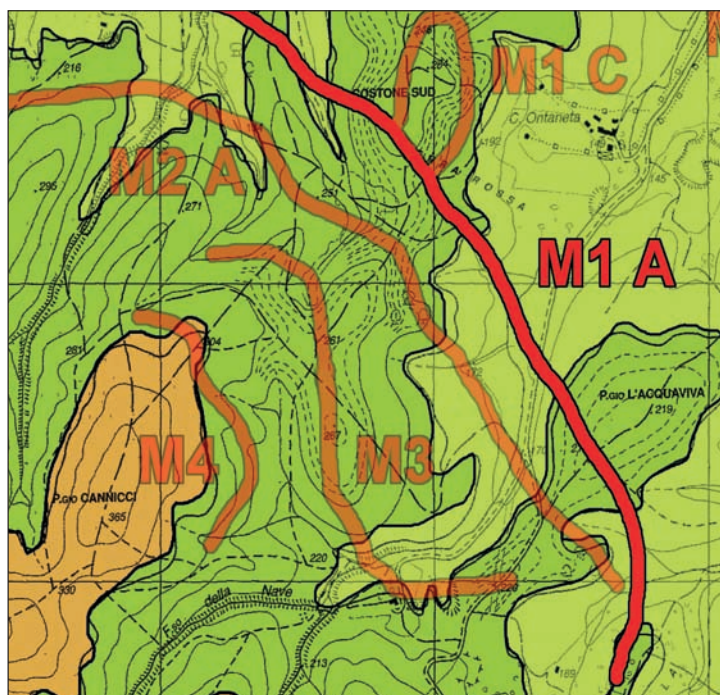
Il Corridoio dello Stillman

Nella fascia fra i 100 e i 300 m di quota a Nord-Ovest della sommità si estende una teoria muraria complessa, composta da due murali principali, più alcuni setti discontinui perpendicolari, che partono circa da una stessa origine, a 2 km a Nord di Montorsaio, per poi diramarsi parallelamente verso NW fino a raggiungere, il murale più basso, dopo ben 6 km un'area pianeggiante detta, non a caso, "Pian di Muro". La distanza fra i due murali per buona parte del loro percorso resta compresa fra i 200 e i 400 m per poi distanziarsi maggiormente nel tratto finale a NW.

Questa sorta di corridoio fu descritto e cartografato per la prima volta, certo in modo approssimato, dallo Stillman nel suo report del 1880 ed è per questo motivo che lo abbiamo intitolato a lui.



Murale basso del corridoio dello Stillman (M 1 parte A)



Lunghezza: 3.240 m.

Quota min-max:

188-282 m.s.l.m.;

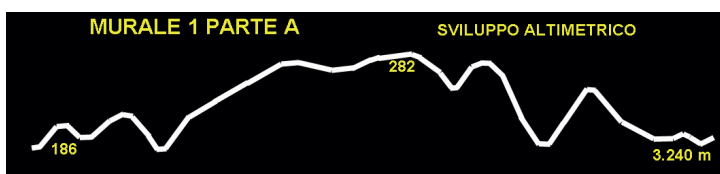
Estremi Sud-Nord:

N 42° .54220 - E 11°12544

N 42° .55561 - E 11°11078

Questa parte si sviluppa piuttosto linearmente dalla località di Poggio dell'Acquaviva, attraversa il Fosso della Nave, la località dei Tafoncini, scende e risale nella Valle d'Archi, fino all'area delle Mangiatoie dove fa parte di un evidente villaggio (vedi descrizione in questo volume).

Prosegue poi (vedi parte B) verso Pian di Muro.



I Murali



Tratti dei murali





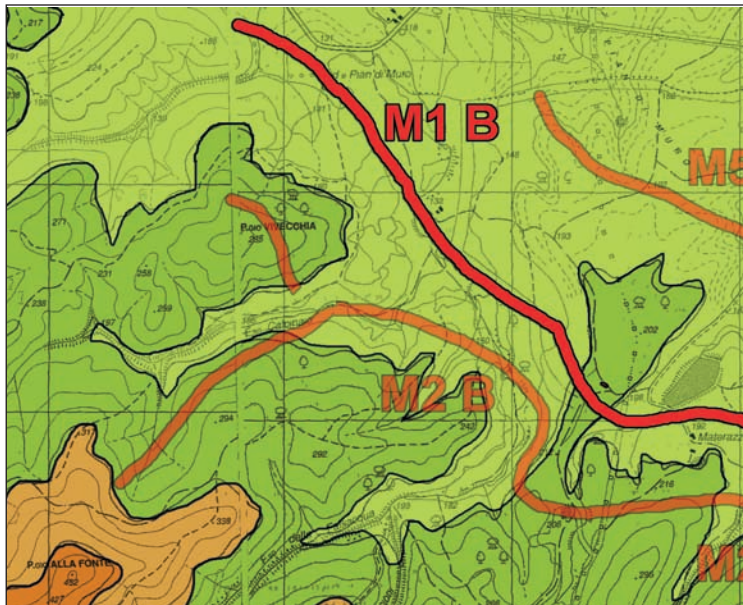
I Murali



Tratti dei murali



Murale basso del corridoio dello Stillman (M 1 parte B)



Lunghezza: 2.100 m.

Quota min-max: 124-188 m.

N 42°55561 - E 11°11078

N 42°56380 - E 11°9777

Questa porzione (B) inizia dal Villaggio delle Mangiatoie e prosegue lungo il Fosso della Falsacqua fino a Pian di Muro dove un centinaio di metri di muraglia vennero asportati per far posto ad un campo ora coltivato.

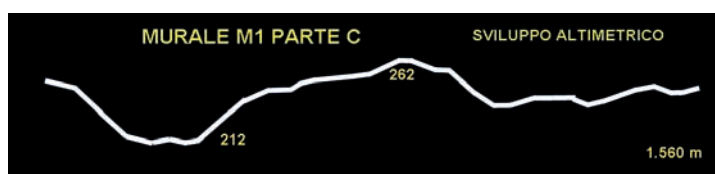
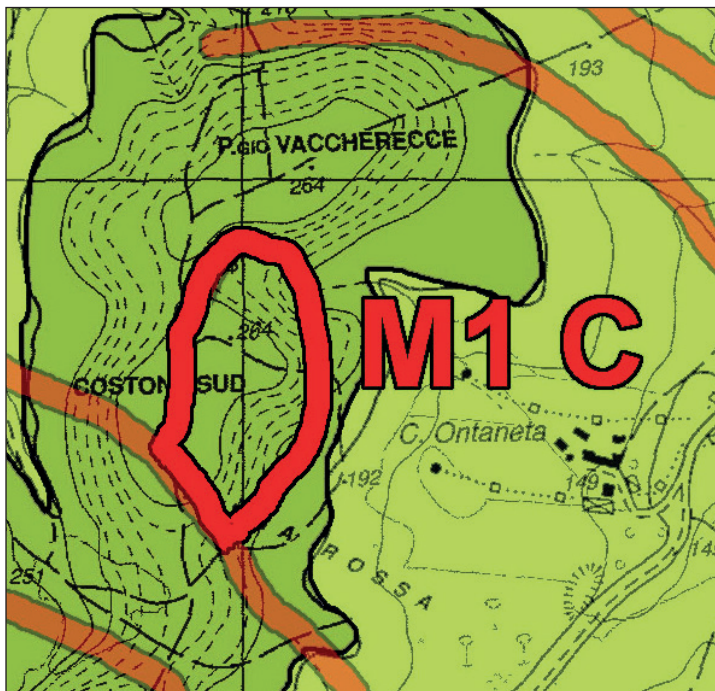




Tratti dei murali



La doppia cinta del Costone sud (appendice di M 1)



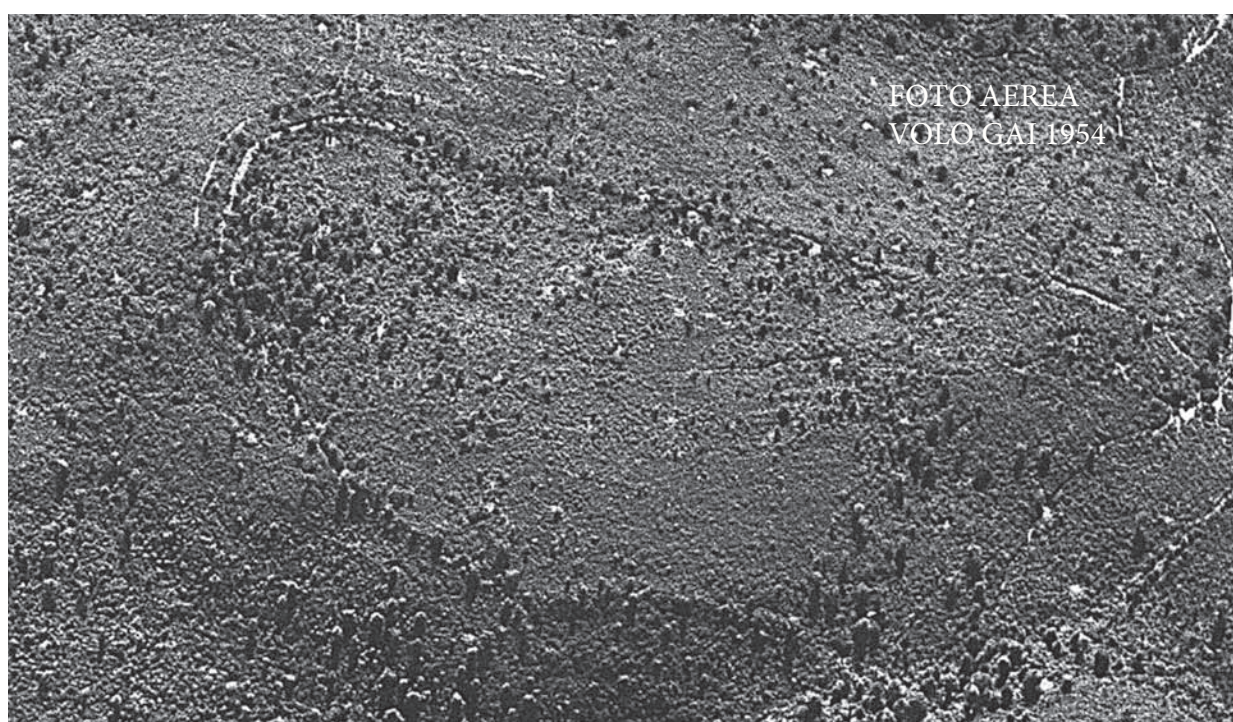
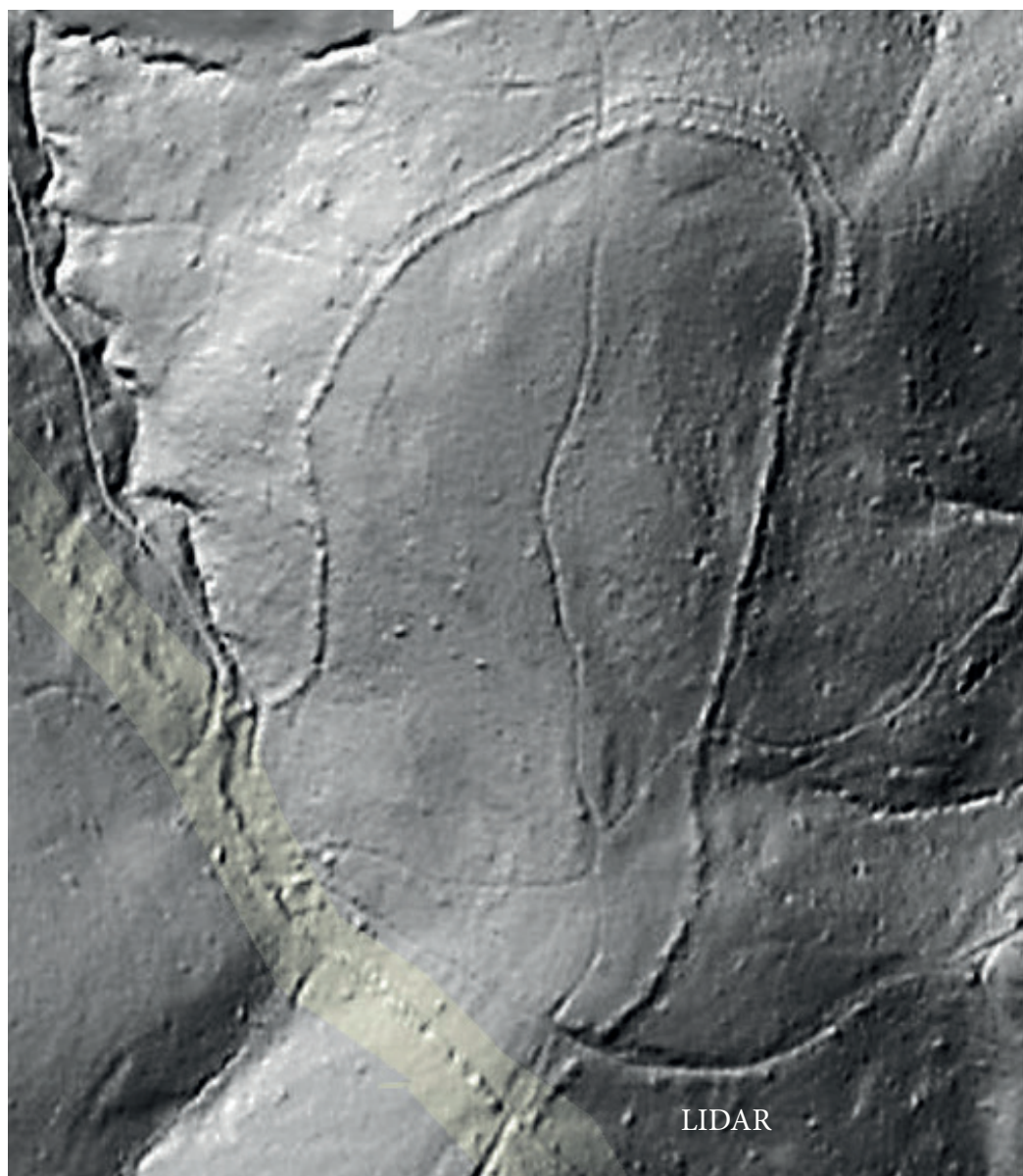
Si tratta di un semi circuito murario di 1.560 m che segue abbastanza fedelmente l'isoipsa dei 240 m s.l.m. e che si raccorda nel settore di SW con il Murale basso dello Stillman (M1) formando una escrescenza con asse circa Nord-Sud. Nei 2 punti di raccordo si nota l'appoggio di questo muro su M1 ed una probabile torre crollata nella congiunzione meridionale. (N 42° 91661 E 11° 20272).

Il tutto si configura quindi come un circuito murario a dito che abbraccia un ampio crinale pianeggiante con asse SW-NE di circa 300 m. denominato Costone sud.

Nel settore Nord, quello più elevato e dominante, è presente una doppia cinta muraria che ricalca per 440 m l'andamento della precedente a circa 15 m di distanza. Il paramento murario di entrambe le strutture è ben evidente, essendosi conservato in alzato sia nel lato interno che esterno. La tecnica muraria è a sacco con i facciavista composti sempre da grandi pietre non lavorate.

Si ipotizza una datazione successiva ai murali con una funzione difensiva anche se all'interno non si notano tracce di un abitato.

Nell pagina successiva una immagine dal LIDAR e una foto aerea del 1954





Tratti dei murali



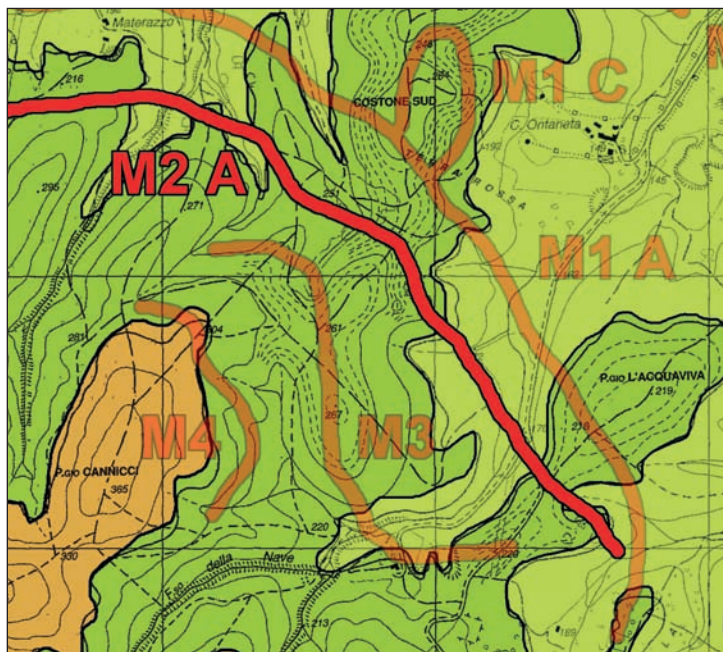
I Murali



Tratti dei murali



Murale alto del corridoio dello Stillman (M 2 parte A)



Lunghezza: 2.870 m.

Quota min-max:

163-266 m.s.l.m.;

Estremi Sud-Nord:

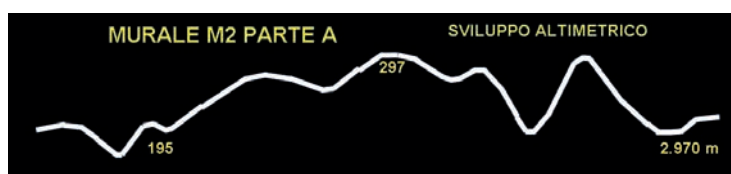
N 42°.54417 - E 11°.12554

N 42°.55377 - E 11°.10790

Questa parte inizia dal Poggio dell'Acquaviva, attraversa i Ta-foncini e Valle d'Archi e prosegue fino alle Mangiatoie quasi parallela al murale M1.

Nelle sue prossimità ipotizzati 6 siti di villaggio.

Prosegue poi verso Poggio Vivecchia (vedi parte B).



I Murali



Tratti dei murali





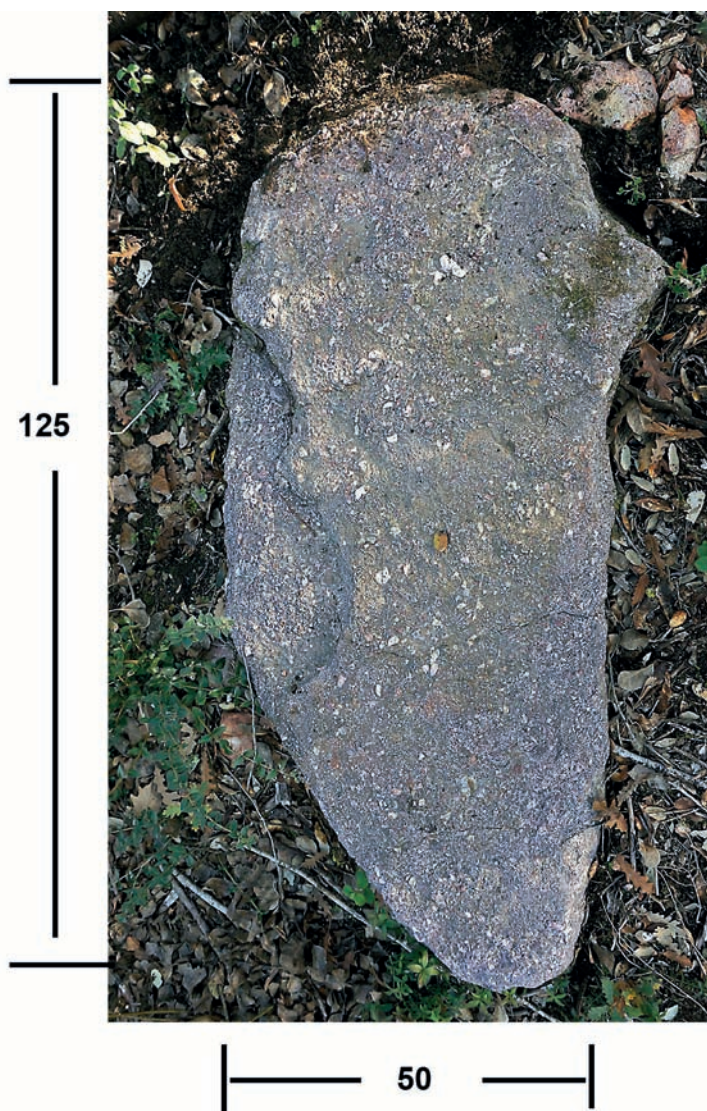
Tratti dei murali



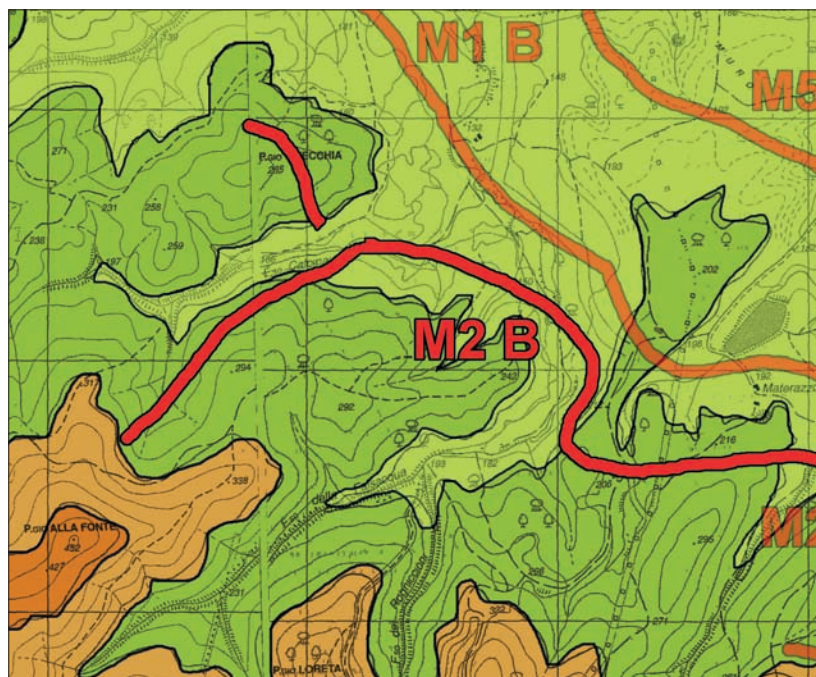


Un tratto del Murale M2 nella zona dell'Uccellina. Anche qui sono visibili le grandi dimensioni dei macigni .

Accanto al murale M2 e in coincidenza con una sommità abbiamo rinvenuto quello che resta di un possibile tumulo con non lontano due probabili menhir. Nella foto uno dei due che presenta segni di lavorazione. N 42° 54.471 - E 11° 12.491, quota 214 m.s.l.m.



Murale alto del corridoio dello Stillman (M 2 parte B)



Lunghezza: 1.970 m.

Quota min-max: 170-300

N 42°55377 - E 11°10790

N 42°55728 - E 11°9872

Dall'area delle Mangiatoie attraversa il Poggio Corno , il Poggio La Leccetina, l'area di Camporgiali e dirige verso il Poggio Vivecchia. Da qui sembra dirigere verso Sticciano Alto.

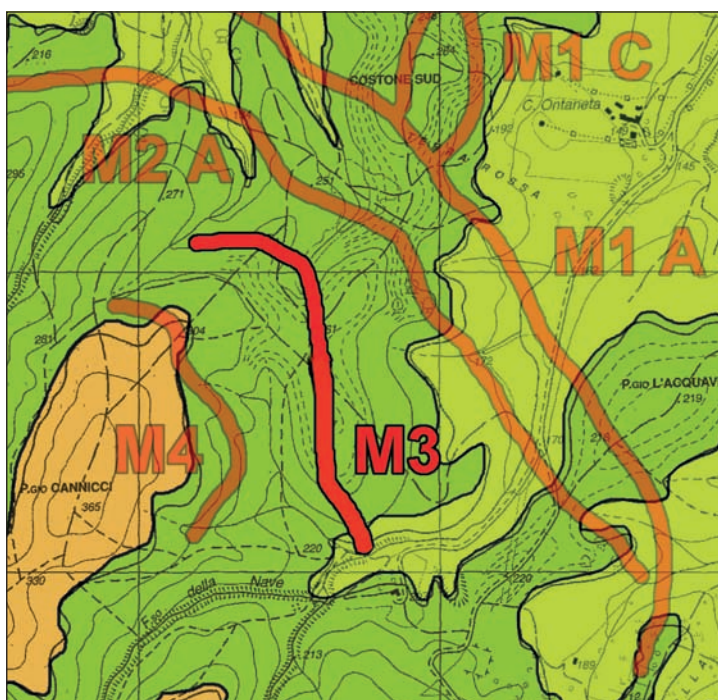




Tratti dei murali



Murale di Cannicci basso (M 3)



Lunghezza: 1.550 m.

Quota min-max:
266-286 m.s.l.m.;

Estremi Sud-Nord:

N 42°.91278 - E 11°.19617

N 42°.91594 - E 11°.19267

Questo murale inizia dall'area del Poggio dell'Acquaviva molto vicino sia a M1 che a M2 e dopo aver attraversato il Fosso della Nave dirige verso il versante basso di Poggio Cannicci. In un punto visibile nel murale un grande tumulo di pietre di dimensione medio piccola e poco lontano, su un crinale, i resti di una piattaforma. Si ipotizza la presenza di un villaggio a monte del murale nella sua parte centrale.



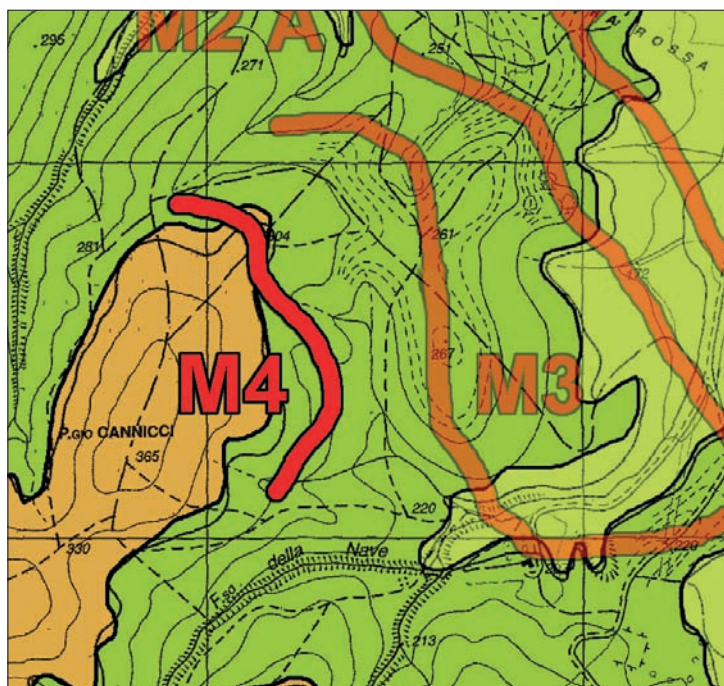


Lungo il murale si rinviene un tumulo di pietre di medie dimensioni addossato al murale stesso.

Un grande macigno (betilo) a forma di parallelepipedo potrebbe essere stato il segnacolo della sepoltura, ovvero un probabile betilo.

N 42° 54.862 - E 11°11.767
quota 283 m.s.l.m.

Murale di Cannicci alto (M 4)



Lunghezza: 869 m.

Quota min-max:

296-339 m.s.l.m.;

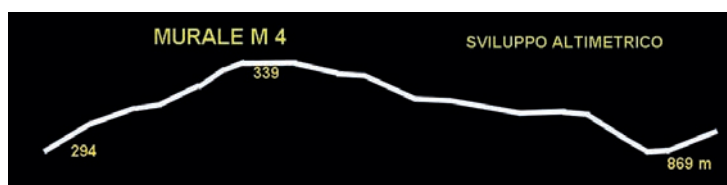
Estremi Sud-Nord:

N 42°.90806 - E 11°.19213

N 42°.91397 - E 11°.18952

Murale a dosso con ampie interruzioni nella parte a Nord, intorno al crinale di Poggio Cannicci. Dal Lidar prosegue verso sud per altri 200 metri circa.

In fase di esplorazione.



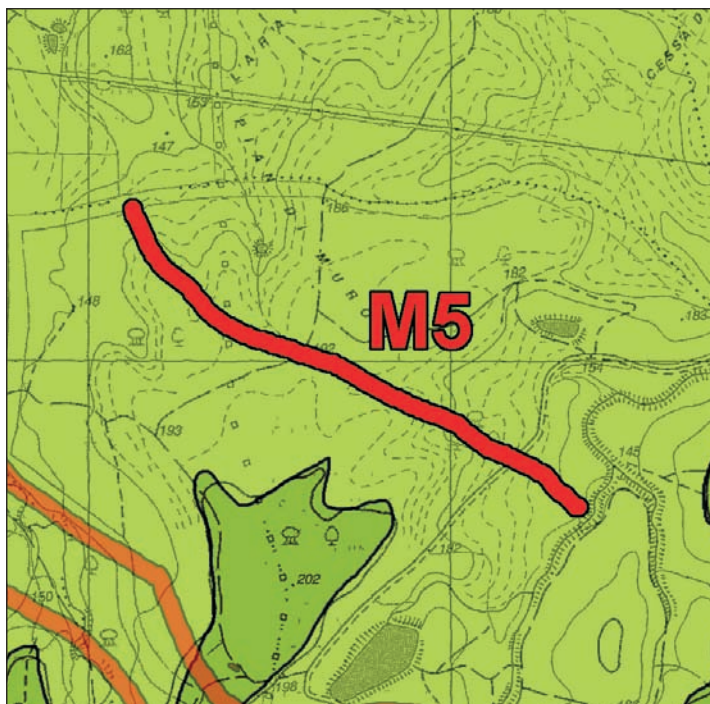
I Murali



Tratti dei murali



Murale di Pian di Muro (M 5)



Lunghezza: 1.370 m.

Quota min-max:

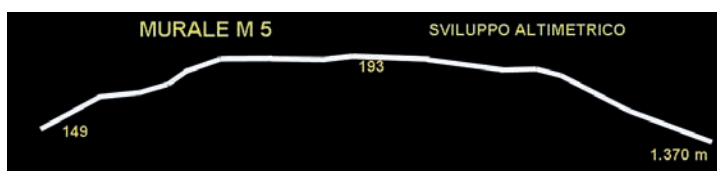
149-198 m.s.l.m.;

Estremi Sud-Nord:

N 42°.93127 - E 11°.19457

N 42°.93521 - E 11°.17953

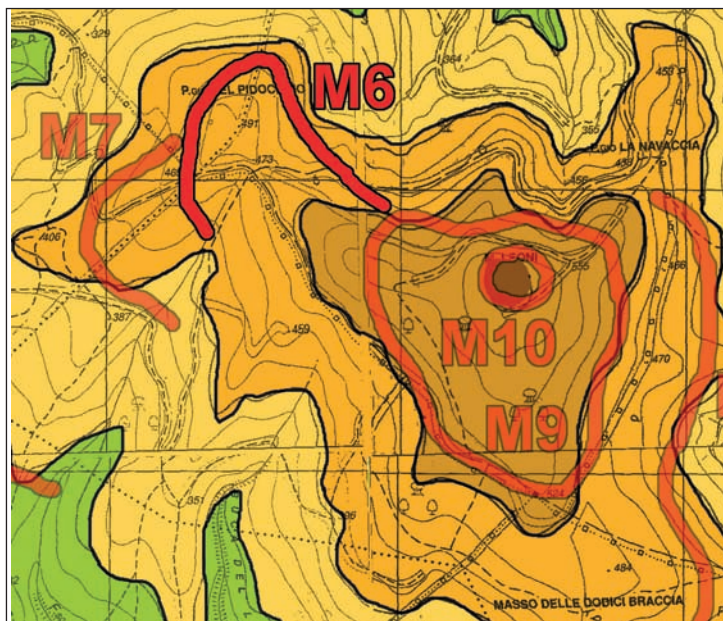
Murale quasi parallelo ai murali del corridoio ma con un profilo molto più regolare: da un pianoro ai limiti di un campo di tiro sale su un modesto altopiano per poi ridiscendere verso la valle della Falsacqua. Per un ampio tratto, di circa 450 m nella sua parte centrale, questo murale si presenta come un dosso di terra con qualche sporadico megalite affiorante.





Lungo il percorso si evidenzia un grande tumulo in terra, sotto il quale,
grazie a scavi di istrici, si intravedono monoliti.
N 42° 55892 - E 11° 11.303 quota 197 m.s.l.m.

Murale dei Massi della Lellera (M 6)



Lunghezza: 1.350 m.

Quota min-max:
452-484 m.s.l.m.;

Estremi Sud-Nord:

N 42°.90641 - E 11°.15738

N 42°.90921 - E 11°.16176

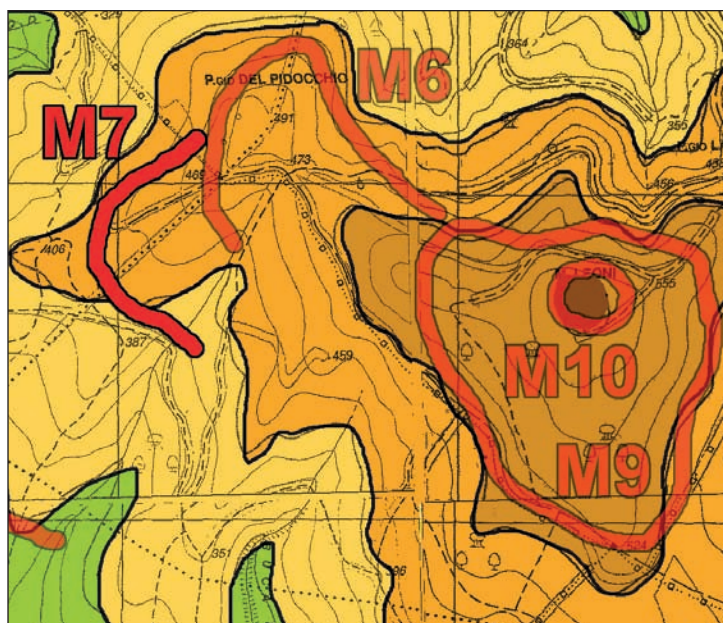
Murale ben evidente e sempre a dosso. Circonda da Ovest verso Est il Poggio del Pidocchio, nell'area dei Massi della Lellera, lasciando libero il versante S-SE. Abbiamo ipotizzato un villaggio, difeso dal murale, sul versante Ovest del Poggio del Pidocchio dove la morfologia si fa pianeggiante. Rilevati nell'area tre monoliti a terra tipo menhir, alcuni lastroni e due tumuli di pietre.





All'interno della cinta formata dal murale M6 si rinviene un grande tumulo di pietre di piccole e medie dimensioni, almeno per quelle che si vedono in superficie.

Murale di Poggio Valdidonna (M 7)



Lunghezza: 850 m.

Quota min-max: 388-442 m.

Estremi Sud-Nord:

N 42°.90319 - E 11°.15551

N 42°.90742 - E 11°.15610

Murale semicircolare prossimo al precedente ma non in continuità. Inizia nella'area del "Massi della Lellera" e prosegue verso il PoggioValdidonna. Racchiude anch'esso al centro un pianoro dove si ipotizza un villaggio. Rilevati nell'area due monoliti a terra tipo menhir. Interessante un crollo di una probabile torre inserita sul murale nella estremità meridionale in un punto dominante.



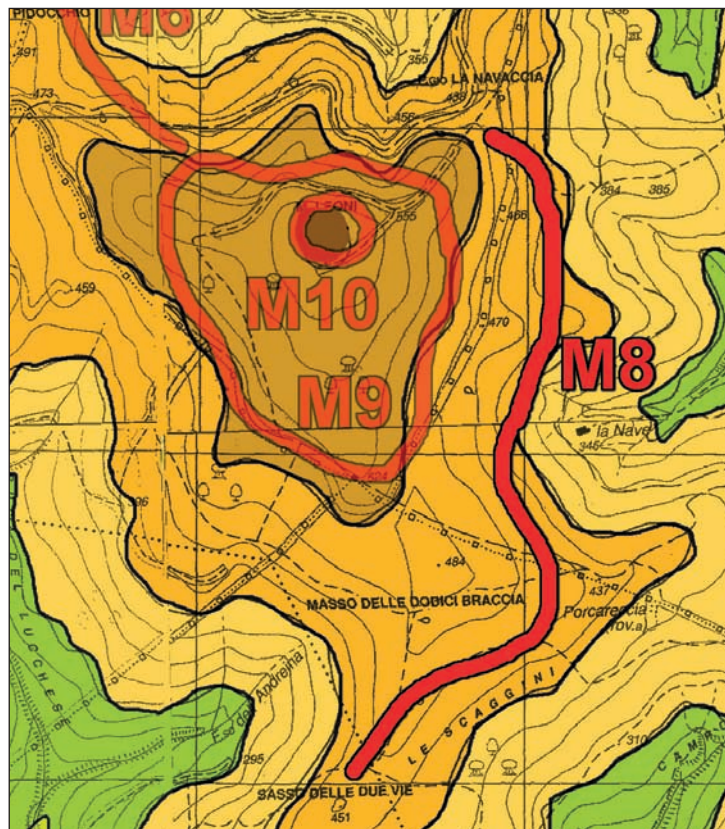


Tratti dei murali



All'interno del pianoro sono presenti alcuni spargimenti di pietrame tra cui spiccano due probabili menhir. Questo ci ha portato a fare l'ipotesi della presenza di un villaggio.

Murale dell'Andreina (M 8)



Lunghezza: 1.630 m.

Quota min-max:

436-492 m. s.l.m.;

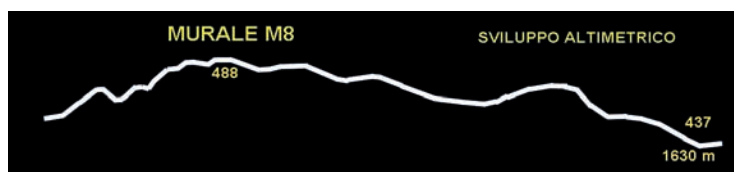
Estremi Sud-Nord:

N 42°.88969 - E 11°.17187

N 42°.89992 - E 11°.17765

Inizia a sud nell'area della Veduta dell'Andreina, costeggia il Prato a Frati, l'area dei Trogoli e termina nell'area di Campo ai Peri. Nella parte sud è presente un circolo di pietre infisse di 5 m di diametro, un menhir disteso ed un lastrone di pietra con coppelle.

Nel persorso verso Nord si trovano i resti di un villaggio fortificato detto "dei Trogoli".



Fotografia scattata dal sito chiamato "Veduta dell'Andreina".

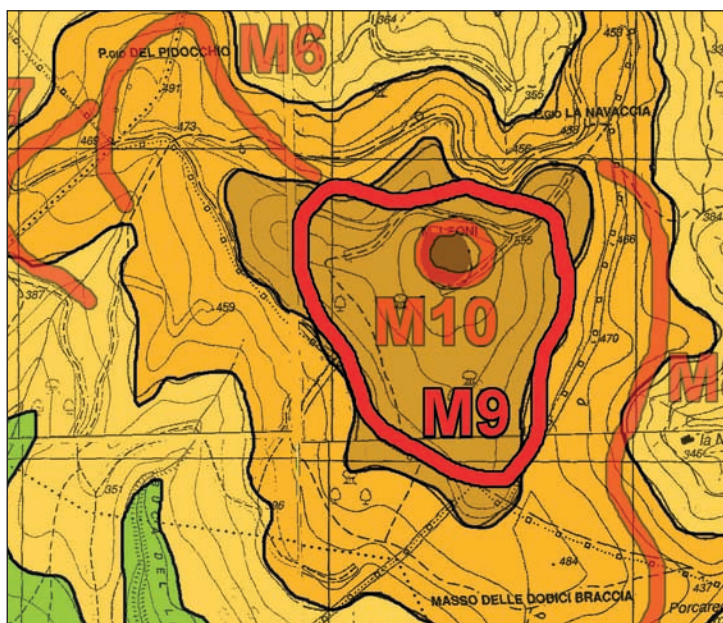
I Murali



Tratti dei murali



Seconda cinta muraria (M 9)



Quota min-max:

482-565 m.s.l.m.

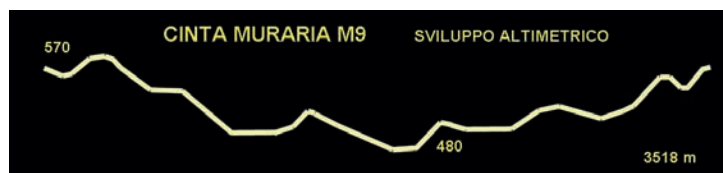
Perimetro: 3518 m.,

Area: 64.2 ha.

Per la sua natura megalitica è in dubbio che sia coeva al Castelliere sommitale (cinta M10).

Circonda tutta la parte alta di Monte Leoni.

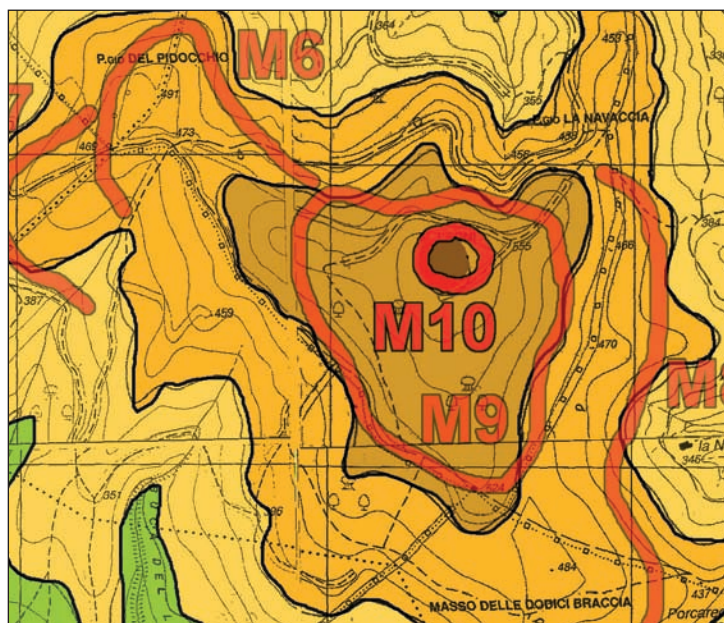
Sviluppo considerevole se si pensa che le mura di Roselle, ben nota città etrusco-romana, sono circa 3 km di perimetro.





Un tratto del murale tagliato da una recente strada. In evidenza la sezione del murale.

Castelliere di Monte Leoni (M 10)



Prima cinta muraria

Coordinate geografiche
(Punto centrale): N 42°.90405 -
E 11°.17173

Quota min-max:

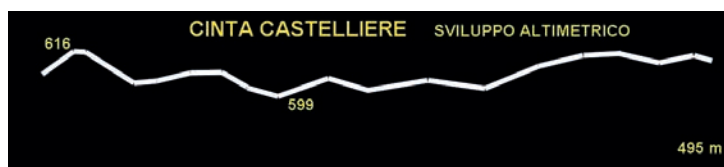
600-608 m. s.l.m.,

Perimetro: 495 m.,

Area: 1.90 ha.

Datazione: Bronzo Finale (LBA)
- inizio Età del Ferro.

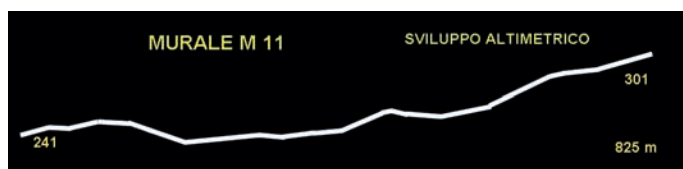
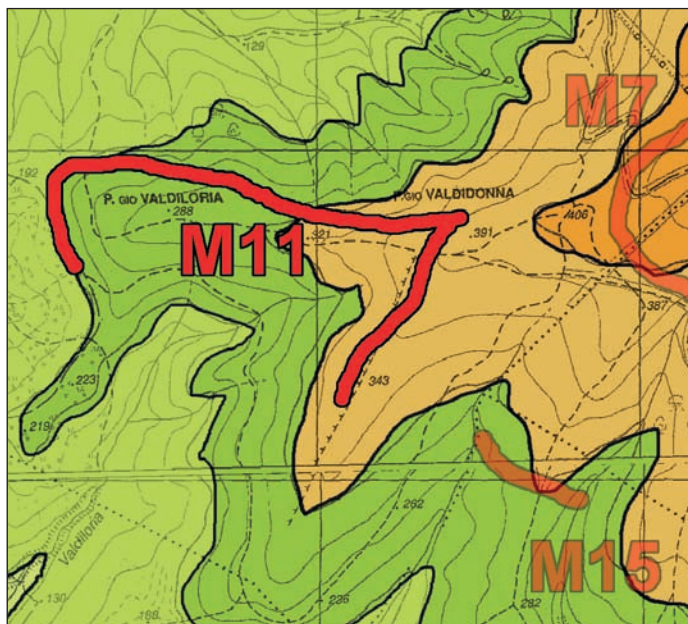
Vedi capitolo successivo sulle
“Cinte murarie”.





Lungo il percorso che dalla strada porta al Castelliere sulla sommità di Monte Leoni, è possibile vedere un tumulo evidenziato da un circolo di pietre.

Murale di Valdilorio (M11)



Lunghezza: 800 m.

Quota min-max: 241 - 301 m.s.l.m.

Coordinate geografiche

N 42°.905996 - E 11°.136770

In questo caso siamo di fronte ad una possente struttura muraria a grandi blocchi di pietra che va a costituire un terrazzamento sul crinale Nord del Poggio di Valdilorio per poi salire sul versante Est dove poi si perde fra la fitta vegetazione presentando una struttura a dosso.

Questo muro potrebbe essere il relitto di una cinta muraria che circondava tutto il crinale del Poggio di Valdilorio dove è stata individuata una necropoli di tumuli di pietre, ciste litiche e menhir (vedi capitolo Necropoli in questo volume).



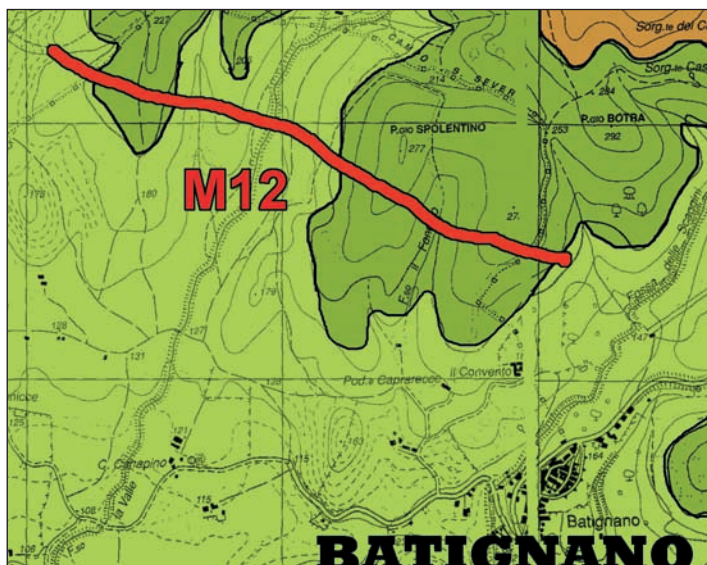
I Murali



Tratti dei murali



Murale delle Caprarecce (M 12)



Lunghezza: 530 m.

Quota min-max: 189-256 m.s.l.m.

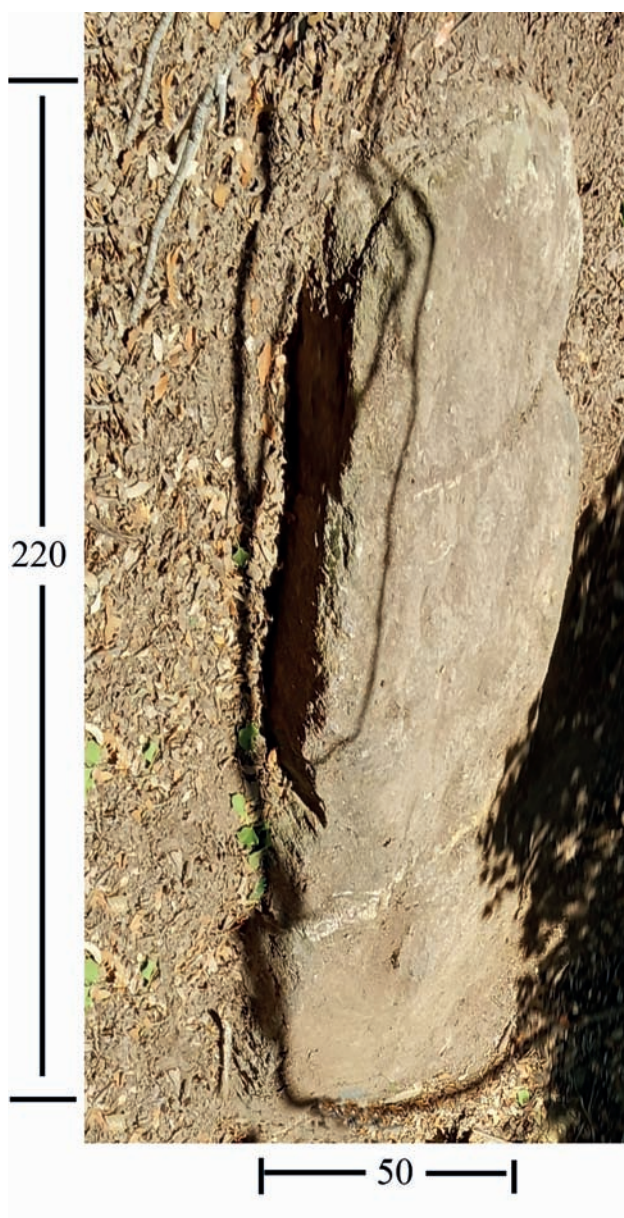
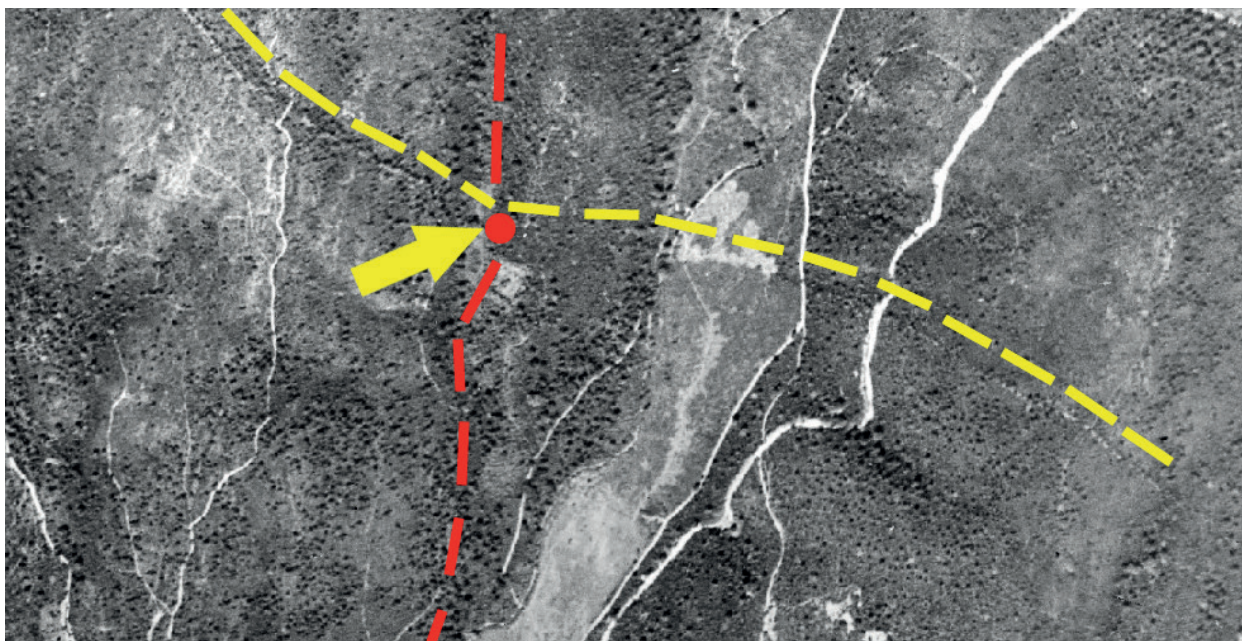
Questo murale percorre un tratto fra il Podere delle Caprarecce e attraversa la Valle della Casetta in direzione di Montepescali.

In alcuni punti si evidenzia un chiaro riutilizzo di una parte dei macigni rimessi quasi con un buon faccia a vista.

Probabilmente questo lavoro venne fatto quando si decisero i confini comunali fra Grosseto e Roccastrada (vedi Catasto Leopoldino).



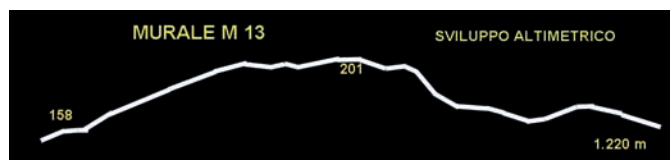
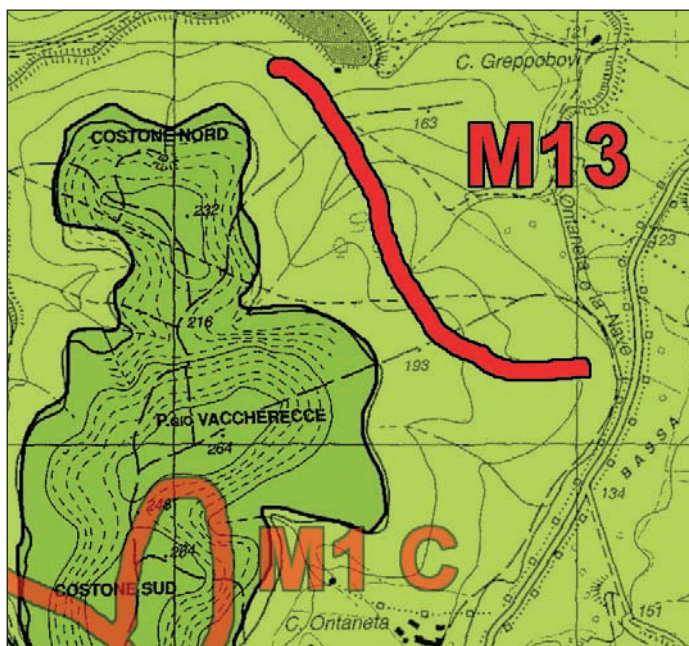
In questa fotografia si può vedere un porzione di quello che resta dell'antico murale, costituito anche da grossi macigni, e a lato un muro rifatto selezionando pietre di media misura ed ancora presente in elevato.



In coincidenza con il torrente che scorre nella Valle della Casetta un grande menhir abbattuto, ben lontano dagli affioramenti.

Forse segnalava un possibile guado.

Murale del Costone Nord (M 13)



Lunghezza: 1.220 m.

Quota min-max:

158-201 m.s.l.m.;

Estremi Sud-Nord:

N 42°.55937 - E 11°.12994;

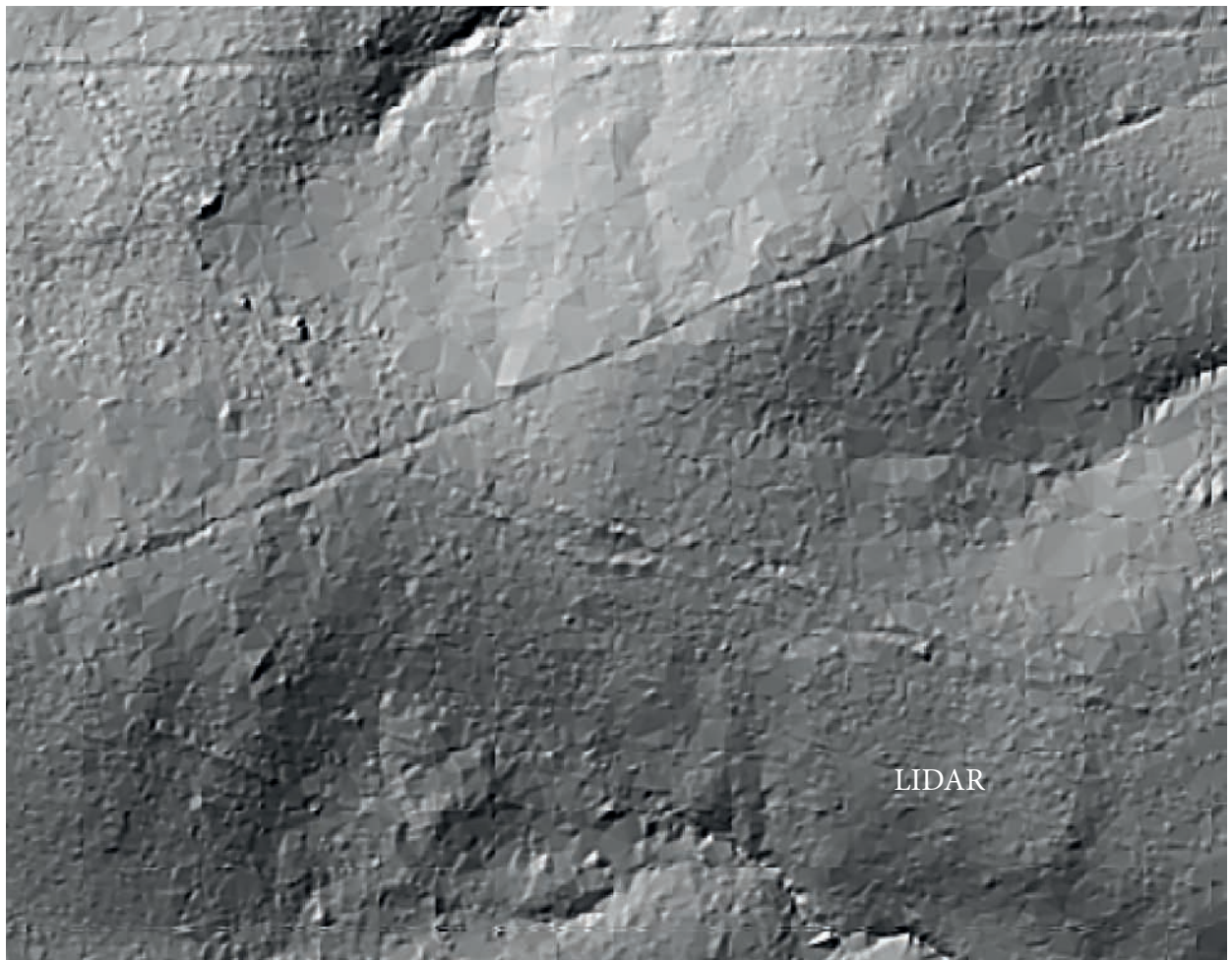
N 42°.55500 - E 11°.12994

Questo murale sembra un doppio paramento a protezione di una strada sia su un lato che sull'altro.

L'interno risulta di dimensioni che variano da 4 a 10 metri di distanza fra le due muraglie.

L'opera megalitica sembra voler proteggere una via di comunicazione fra un'area pianeggiante (Ontaneta) e un sito aldilà di una collinetta probabilmente a suo tempo molto boscosa.

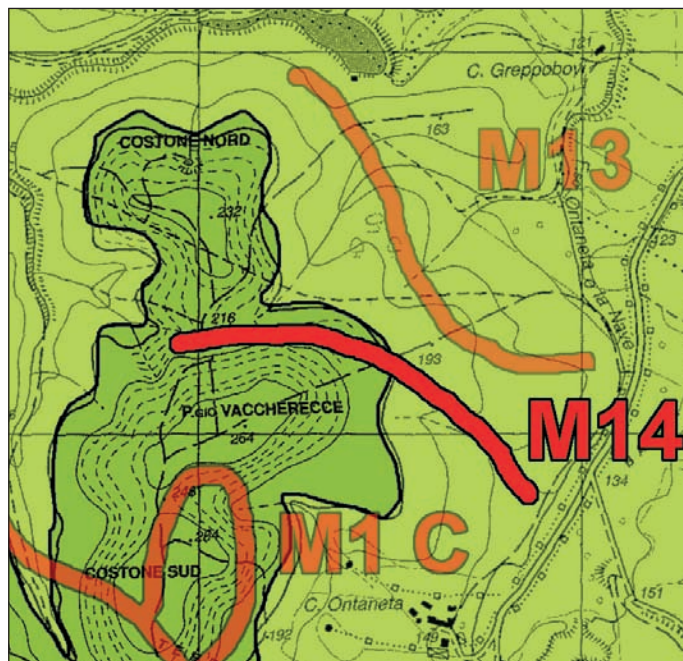




Sopra una immagine da LIDAR che evidenzia bene il doppio murale



Murale del Poggio Vaccarecce (M 14)



Lunghezza: 1.141 m.

Quota min-max:

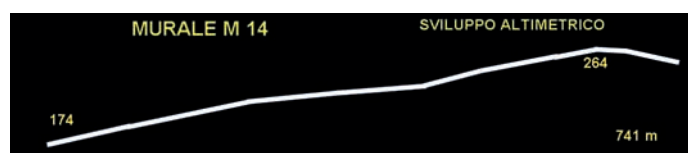
174-284 m.s.l.m.;

Estremi Sud-Nord:

N 42°.55337 - E 11°.12778;

N 42°.55524 - E 11°.12115

Anche questo murale inizia dal Fosso Ontaneta, attraversa il Poggio Vaccarecce e si dirige verso la località denominata la Scopaiola.

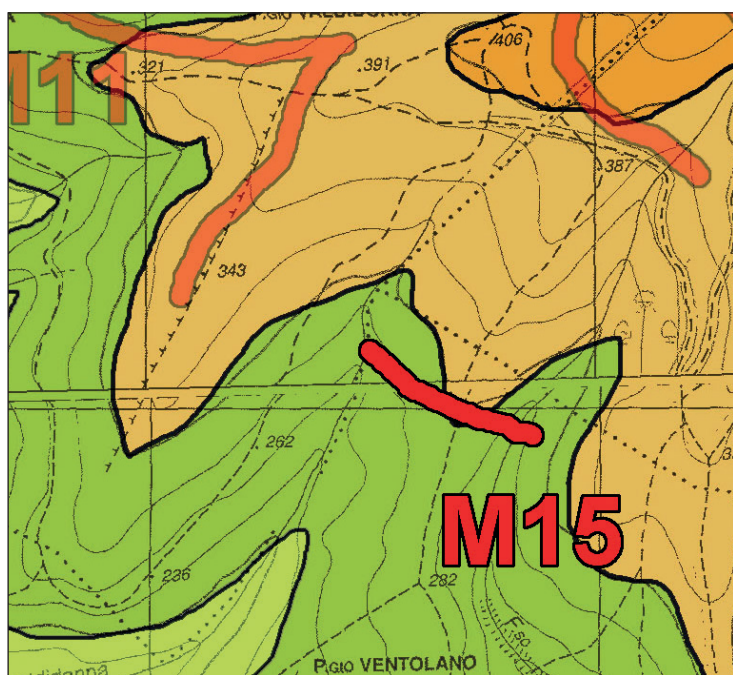




Non lontano dal Murale e in coincidenza con la sommità di Poggio delle Vaccarecce, abbiamo rivenuto un tumulo, evidenziato da alcune pietre infisse a semicerchio e da due menhir. I menhir sono realizzati con pietre di diversa provenienza, uno affusolato ad una estremità e l'altro rettangolare, situati sul lato occidentale del tumulo, caratteristiche comuni a quelli rinvenuti nella necropoli di Valdiloria.

N 42° 55.498 - E 11° 12.687, quota 264 m.s.l.m.

Murale detto “I Muracci” in Valdidonna (M 15)



Lunghezza: 350 m.

Quota min-max:
285-346 m.s.l.m.;

Estremi Sud-Nord:

N 42°.53998 - E 11°.9135;

N 42°.54049 - E 11°.8955

Il murale è costituito da grossi macigni e si interrompe sopra un precipizio naturale nel fosso di Valdidonna.

L'area è occupata da una boscaglia molto fitta.





A monte del murale, lungo il crinale, abbiamo individuato una serie di tumuli spesso accompagnati da menhir. Appena più in alto abbiamo rinvenuto alcuni menhir in un pianoro ben lontano da affioramenti rocciosi. Forse segnapoli della presenza della necropoli.



Ricostruzione tramite IA della ipotetica edificazione dei “Murali” (Devis Pieri)

